

concorso *Progetti Pilota 2008* -area geografica [Centro](#)

diocesi di [MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA](#)

nuovo complesso parrocchiale '**Stella Maris**' -parrocchia 'San Giovanni Battista' in Porto Recanati (MC)

LUISA FONTANA

RELAZIONE TECNICA

Il progetto del nuovo complesso parrocchiale Stella Maris si sviluppa sull'asse territoriale Mare - Santa Casa di Loreto e sull'asse di Oriente, ruotati di circa 16°, nonché sull'asse eliotermico. L'impianto urbanistico, costituito dalla Chiesa in posizione centrale e dalle due ali laterali delle opere pastorali, ha l'ingresso dal lato mare, mentre l'impianto architettonico si apre verso il Santuario di Loreto. L'impianto architettonico esprime una forte relazione con il quartiere e il territorio. L'elemento di maggiore riconoscibilità della Chiesa è la grande cupola dorata dell'abside che evoca la "Grotta dell'Annunciazione" che si trova nella Basilica di Nazareth. Una corona di 12 "stelle" che ricorda 12 figure di santi giovani inquadra l'ampia visuale verso Loreto. Anche il campanile, che scandisce la vita sociale e religiosa della comunità, è segno urbano forte di riconoscibilità dell'edificio sacro.

Lo spazio architettonico è generato dall'azione liturgica, che modella e orienta lo spazio interno ed esterno, mentre le forme architettoniche rimandano al mare. La disposizione assembleare ad anello aperto configura uno spazio avvolgente, raccolto e disteso, orientato all'éschaton. Tutti gli elementi che concorrono all'azione liturgica e gli spazi che li contengono sono progettati secondo le armonie matematiche essenziali, derivate dalle proporzioni musicali. La luce è fondamentale nell'orientare il fedele e rafforzare l'azione liturgica, così come i materiali. Lo spazio liturgico è concepito come percorso iniziatico, a partire dal sagrato, il ponte in vetro che attraversa lo specchio d'acqua rappresenta la soglia. La porta introduce nell'ambulacro con le pile dell'acquasanta. Procedendo nell'ambulacro, il fedele vive l'esperienza della purificazione attraverso la Penitenzieria fino al Fonte Battesimale. Giunto all'aula, inondata di luce, vive l'emozione della visione del Santuario di Loreto, per poi volgersi verso l'altare per la celebrazione. L'altare, al centro dell'abside, è formato da un parallelepipedo, in blocchi di pietra arenaria formanti, nella loro intersezione, una croce su tutti i lati. L'ambone è collocato tra presbiterio e aula. Sul fondo dell'abside rialzata vi è la sede del presidente, in pietra arenaria levigata; ai lati i sedili per i concelebrenti. Parte integrante dell'assemblea è il coro, con l'organo. A lato dell'aula, la Cappella feriale con la Custodia Eucaristica. Le opere d'arte sono parte integrante della Chiesa: sulla grande croce gemmata si posano 12 "frammenti di gemme", rimando ai 12 apostoli. Le 14 stazioni tradizionali della Via Crucis sono disposte lungo l'ambulacro nell'involucro escatologico rappresentato dal muro esterno dell'abside. La Custodia Eucaristica è collocata nella Cappella feriale: uno scrigno prezioso, illuminato dalla fiamma perenne, visibile dall'aula e accessibile dall'altare e dalla cappella feriale. All'imbocco dell'ambulacro si trova la Statua della Madonna del Mare. La Chiesa è in posizione centrale, le opere pastorali sono collocate ai lati: sagrestia, canonica e salone da un lato, aule di catechesi dall'altro. Il piano di pavimentazione è inclinato per aumentare la visibilità dell'altare per i fedeli più lontani. La Chiesa ha un doppio ingresso: iniziatico da est per le consuete attività liturgiche, funzionale da ovest per le grandi cerimonie. Le opere pastorali, distribuite su due piani, sono separate dallo spazio centrale da un'area verde. Due ampi parcheggi garantiscono la massima fruibilità del centro parrocchiale e delle attività sportive.

La climatizzazione dell'edificio sarà bioclimatica, sfruttando apporti solari e ventilazione naturale. L'alto isolamento termico e le schermature solari consentono l'uso di impianti che ottimizzano confort e flessibilità d'uso. L'intero complesso è progettato per raggiungere il massimo livello di sostenibilità e la certificazione in classe energetica A. L'involucro è concepito per ridurre al minimo il fabbisogno energetico per la climatizzazione sfruttando il comportamento dinamico passivo dell'edificio e i principi della bioclimatica. In inverno, le dispersioni termiche saranno minime e si sfrutterà la radiazione solare attraverso logge e vetrate esposte a sud. In estate, le schermature solari proteggeranno dal surriscaldamento e il tetto verde garantirà un'elevata inerzia termica. L'involucro è stato concepito per favorire la ventilazione e l'illuminazione naturali.